

CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO



All.

E

Disciplina degli Interventi sul Sistema Infrastrutturale e dell' Arredo Urbano

DATA: 10 Settembre 2010

AGG.: 06 Luglio 2012

Il Resp. del Servizio Tecnico
Geom. Emanuele Cadoni

Il Sindaco
Dott. Stefano Antonio Pala



C.M.G. Ingegneria e Servizi s.r.l.

via Sant'Antonio, 23 - 09170 Oristano
Telefax 0783/302700
E-Mail: cmgoristano@tiscali.it
www.cmg-ingegneria.it

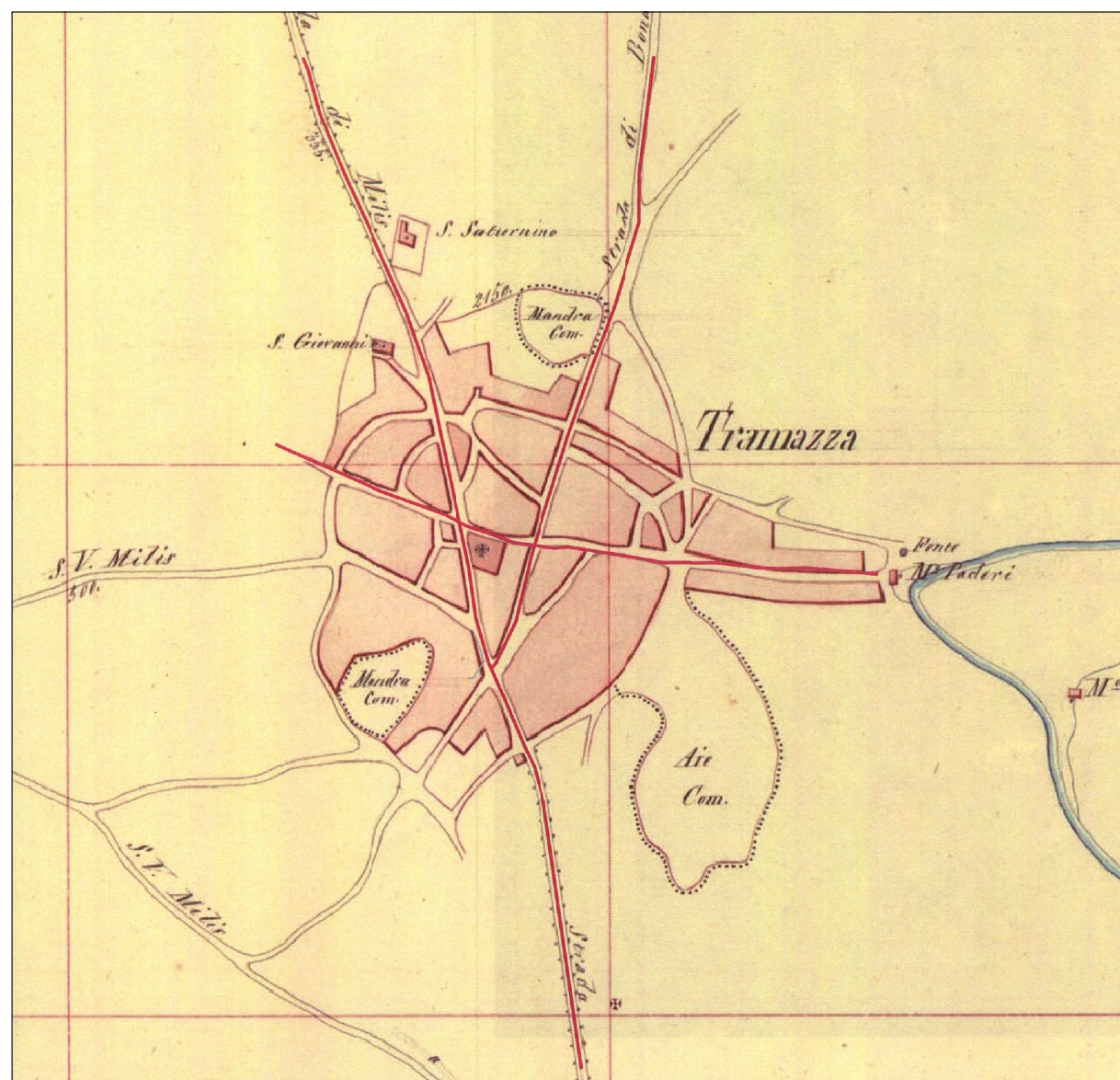
Progettisti:
Dott. Ing. Roberto Ghinami

Dott. Ing. Carlo Ghinami

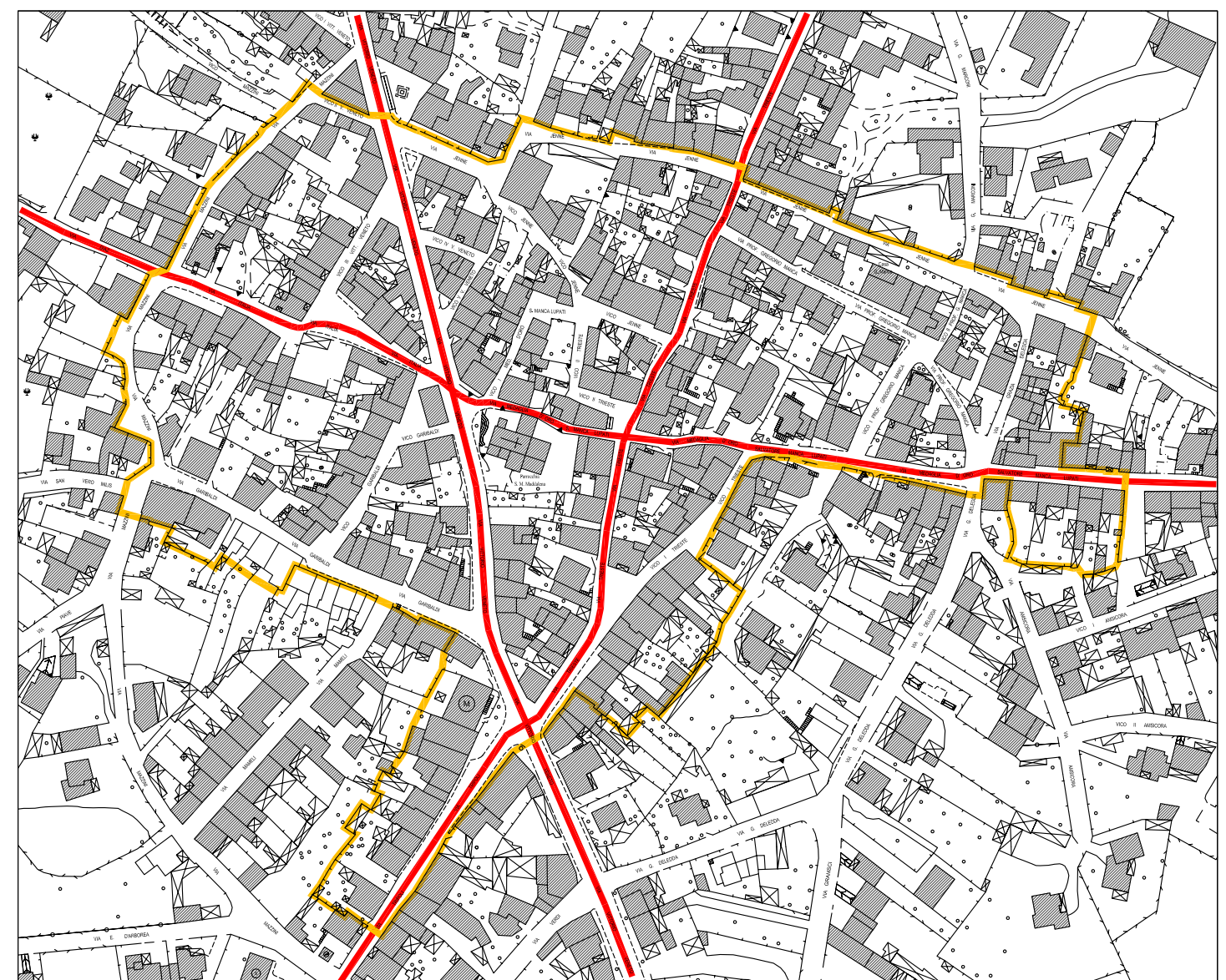
Dott. Ing. Giorgio Murrancia

Per C.M.G. Ingegneria e Servizi s.r.l.
Il Direttore Tecnico: Ing. G. Murrancia

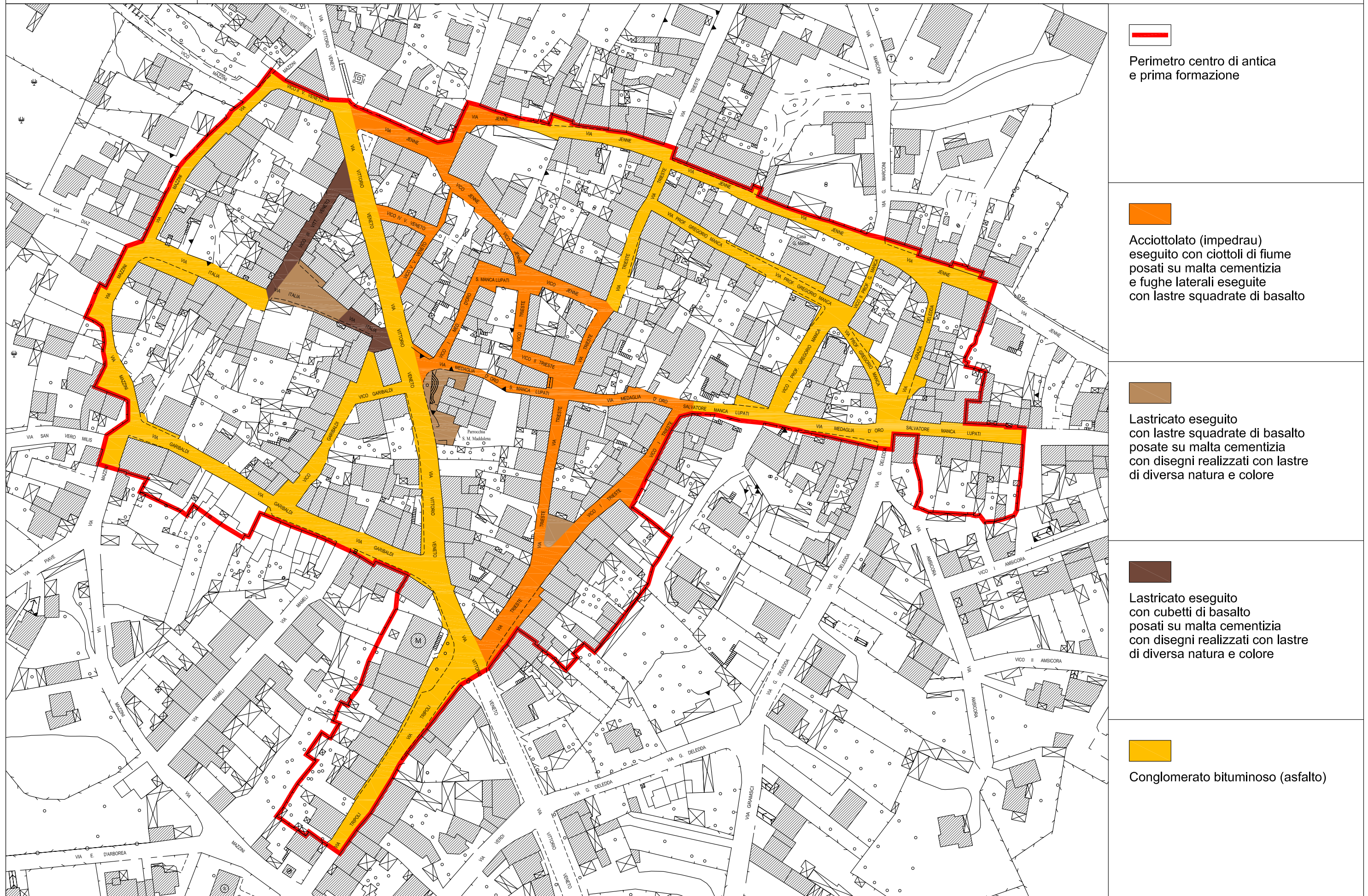
Perimetro centro di antica e prima formazione
 Assi viari principali



CENTRO ABITATO DI TRAMATZA - CARTOGRAFIA DE CANDIA



CENTRO ABITATO DI TRAMATZA - CARTOGRAFIA ODIERNA



COMUNE DI TRAMATZA - PROVINCIA DI ORISTANO

**CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
“CENTRO STORICO”**

PIANO PARTICOLAREGGIATO

**DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI SUL SISTEMA
INFRASTRUTTURALE E DELL'ARREDO URBANO**

Art. 1 – PREMESSE

Le presenti prescrizioni integrano le N.T.A. del Piano Particolareggiato del Centro Storico, per quanto riguarda gli interventi sul sistema infrastrutturale e dell'arredo urbano da eseguire all'interno del Centro di Antica e Prima Formazione, come delimitato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano Regionale, e soggetto a riqualificazione ai sensi dell'art.52, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale; perimetrazione approvata dal Comune di Tramatzza con deliberazione del Consiglio comunale n.24 del 05.10.09 e dall'Assessorato Regionale Enti Locali, Finanze ed Urbanistica con determinazione del Direttore generale della pianificazione urbanistica territoriale n.545/DG del 30.04.10.

In coerenza con le disposizioni dell'art.52, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale gli interventi sul tessuto urbano, inteso anche come contesto degli spazi collettivi costituiti da strade, piazze e aree verdi, che conservano rilevanti tracce dell'assetto storico devono essere rivolti esclusivamente alla riqualificazione ed al recupero.

Il centro storico non presenta un disegno urbano preordinato o predefinito, essendo nato ed evoluto in modo spontaneo attorno alla chiesa parrocchiale ubicata nel punto di incontro dei due assi viari principali, le attuali via Vittorio Veneto e via Manca Lupati.

La trama viaria è caratterizzata da tre assi principali: via Vittorio Veneto, via Manca Lupati / via Italia e via Trieste dai quali si dirama il reticolo viario secondario secondo un disegno spontaneo e non preordinato.

All'interno del perimetro del Centro Storico non sono presenti spazi collettivi quali aree verdi e piazze fatta eccezione per il ridotto sagrato della chiesa Parrocchiale e i due slarghi lungo le vie Trieste e Italia.

Art.2 – STRADE

2.1 - Lo stato attuale:

Le infrastrutture viarie dei paesi, fatta eccezione per le città, fino alla seconda metà dell'ottocento, ma anche oltre i primi anni del novecento, risultavano in sterrato naturale e prive di pavimentazione salvo sporadici esempi di acciottolato o *impedrau* in corrispondenza di tratti in salita ovvero di depressioni soggette al ristagno d'acqua. In questo Tramatzza non faceva eccezione, infatti in origine le strade erano generalmente in sterrato naturale salvo per il sagrato della chiesa Parrocchiale dove risultava presente un *impedrau* realizzato con i ciottoli di fiume. A partire dalla seconda metà del novecento le strade sono state progressivamente asfaltate perdendo pertanto l'aspetto originario. Con alcuni interventi di riqualificazione urbana compiuti nell'ultimo decennio in alcune strade l'asfalto è stato sostituito da pavimentazioni lapidee, lastricati e acciottolati. La situazione attuale delle pavimentazioni stradali è rappresentata nella tavola grafica allegata (Tav.2).

2.2 - Criteri di intervento:

Tenuto conto che le strade a Tramatzza, prima dell'intervento di "ammodernamento" in asfalto, erano per la quasi totalità in sterrato naturale salvo sporadici esempi di "acciotolato – impedrau" eseguito con elementi lapidei di piccola pezzatura irregolari sia nelle dimensioni che nelle superfici risulta quantomeno problematico prevedere la semplice riproposizione delle pavimentazioni stradali storiche. Questo anche nella consapevolezza che la riproposizione delle pavimentazioni storiche, sia come restauro/riscoperta o come rifacimento ex novo nelle stesse identiche forme, viene difficilmente accettata dall'utente dati i problemi di funzionalità e di scomodità delle stesse.

Pertanto il criterio progettuale guida dovrà essere uniformato:

- al valore prioritario dell'utilizzo pedonale delle strade rispetto all'uso carrabile;
- al mantenimento della continuità delle forme, delle tecnologie e dei materiali;
- al restauro delle pavimentazioni storiche esistenti anche attraverso reintegri funzionali a ricondurle all'assetto originario;
- all'utilizzo di materiali locali o quantomeno regionali storicamente diffusi;

2.3 - Prescrizioni generali:

Gli interventi sulle infrastrutture viarie in via generale dovranno prevedere obbligatoriamente il mantenimento della trama viaria storica e l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive locali. Gli interventi dovranno uniformarsi alle seguenti prescrizioni:

- in presenza di pavimentazioni storiche, comprese quelle eventualmente rinvenute sotto l'asfaltatura, si dovrà procedere al ripristino e restauro anche attraverso reintegri funzionali a ricondurle all'assetto originario;
- le nuove pavimentazioni dovranno essere uniformate a quelle esistenti nell'intorno specifico sia con riferimento ai materiali, alle forme e alla modalità di posa.
- i materiali dovranno essere quelli tipici della tradizione locale, ovvero ove non più reperibili quelli provenienti da altre aree regionali purché già in uso localmente;
- l'utilizzo di materiali diversi quali gli asfalti è consentito solo per limitati interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria di pavimentazioni esistenti.
- per quanto riguarda i materiali e la tipologia di posa si fa espresso riferimento agli abachi allegati.

Art.3 – SPAZI COLLETTIVI

All'interno del perimetro del Centro Storico non sono presenti spazi collettivi quali aree verdi e piazze fatta eccezione per il piccolo sagrato della chiesa Parrocchiale e i due slarghi lungo le vie Trieste e Italia.

Nello specifico sia il sagrato della chiesa parrocchiale che i due slarghi stradali sono pavimentati con un lastricato di lastre squadrate di basalto con presenza di disegni realizzati con lastre di materiali e colori diversi.

Per quanto riguarda criteri di intervento e le prescrizioni valgono quelli stabiliti precedentemente per le strade.

Art.4 – ARREDO URBANO

L'arredo urbano nei centri storici dei piccoli centri storicamente era limitato a pochi elementi di carattere funzionale, legati a funzioni specifiche piuttosto che a finalità decorative. Pertanto la progettazione degli arredi urbani dovrà essere improntata a caratteri di semplicità ed essenzialità funzionali al loro corretto inserimento nel contesto urbano circostante. Vale il principio generale che in caso di presenza di arredi urbani storici si dovrà procedere al ripristino piuttosto che alla loro indiscriminata sostituzione.

4.1 - Panchine:

All'interno del Centro Storico di Tramatza l'unico esempio ancora presente di arredo urbano storico è limitato a due panchine monolitiche in basalto di norma addossate alla parete esterna dell'abitazione in prossimità dell'ingresso e aventi in origine la doppia funzione di seduta esterna e punto di appoggio per la monta a cavallo.

Per i nuovi elementi sono da prediligere materiali e soluzioni formali improntate alla massima semplicità ed essenzialità secondo i tipi già presenti come rappresentati negli abachi allegati.

4.2 – Cestini Porta Rifiuti:

Non essendo possibile far riferimento a "tipi storici" per i nuovi elementi sono da prediligere materiali e soluzioni formali improntate alla massima semplicità ed essenzialità secondo i tipi già presenti come rappresentati negli abachi allegati.

4.3 – Illuminazione Pubblica:

Anche in questo caso non essendo possibile far riferimento a "tipi storici" per i nuovi elementi sono da prediligere materiali e soluzioni formali improntate alla massima semplicità ed essenzialità secondo i tipi già presenti come rappresentati negli abachi allegati.

ABACHI DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI

1.a

Acciottolato (impedrau) eseguito con ciottoli di fiume posati su malta cementizia e fughe laterali eseguite con lastre squadrate di basalto



1.d

Particolare acciottolato (impedrau) con caditoia per acque meteoriche



1.b

Particolare acciottolato (impedrau) eseguito con ciottoli di fiume posati su malta cementizia



2.a

Lastricato eseguito con lastre squadrate di basalto posate su malta cementizia con disegni realizzati con lastre di diversa natura e colore



1.c

Particolare fughe laterali eseguite con lastre squadrate di basalto



2.b

Particolare lastricato eseguito con lastre squadrate di basalto posate su malta cementizia



2.c

Particolare lastricato eseguito con lastre squadrate di basalto posate su malta cementizia con disegni realizzati con lastre di diversa natura e colore



4.a

Marcia piede pavimentato con lastre squadrate di basalto e cordonata sempre in basalto



3.a

Lastricato eseguito con cubetti di basalto posati su malta cementizia con disegni realizzati con lastre di diversa natura e colore



4.b

Marcia piede pavimentato con lastre squadrate di basalto e cordonata sempre in basalto



3.b

Particolare lastricato eseguito con cubetti di basalto posati su malta cementizia



ABACHI ARREDO URBANO

1.a

Panca lapidea tradizionale con seduta formata da una lastra di basalto poggiata su due piedritti sempre in basalto.



1.d

Panca con struttura in ghisa, seduta e schienale in stecche di legno.



1.b

Panca lapidea tradizionale costituita da un monolite in basalto.



2.a

Cestini porta rifiuti per raccolta differenziata.



1.c

Panca con struttura in ghisa, seduta e schienale in stecche di legno.



2.b

Cestini porta rifiuti per raccolta differenziata.



3.a

Palo illuminazione pubblica in acciaio e ghisa con cima in acciaio e lanterna tipo tradizionale.



3.d

Palo illuminazione pubblica in acciaio e ghisa con cima in acciaio e lanterna sferica.



3.b

Palo illuminazione pubblica in acciaio e ghisa con cima in acciaio e lanterna tipo tradizionale.



3.e

Palo illuminazione pubblica - Particolare cima in acciaio e lanterna sferica.



3.c

Palo illuminazione pubblica - Particolare cima in acciaio e lanterna tipo tradizionale.

